Siracusa. M5S al 3,99%, Scerra: "Amarezza,penalizzati dalle tante liste"

“Siamo amareggiati per il risultato di Siracusa, non in linea con le nostre aspettative. Abbiamo lavorato per costruire un’alternativa pulita e credibile, puntando sui temi, sulle proposte per il futuro e le soluzioni per il presente della città”. Il parlamentare del Movimento 5 Stelle Filippo Scerra fa questa analisi dopo il voto di domenica e lunedì nel capoluogo. “L’eccessivo numero di liste e candidati ha chiaramente penalizzato una forza come il Movimento 5 Stelle- prosegue il deputato pentastellato- che poggia molto sul voto di opinione, finendo per frazionare il voto e disperderlo in mille rivoli. Ciò nonostante, insieme al resto della coalizione progressista, abbiamo fatto da argine all’avanzata della destra a Siracusa, costringendola comunque al ballottaggio. Siamo assolutamente soddisfatti della scelta della candidatura di Renata Giunta, che ha dimostrato, anche in questa campagna elettorale, la sua preparazione e la sua capacità di potere sintetizzare e rappresentare la visione di Città delle diverse forze della Coalizione”. Scerra prosegue ricordando che “come M5S abbiamo costruito un gruppo giovane che rappresenta oggi la nuova base da cui il Movimento 5 Stelle riparte, forte di una rinnovata struttura territoriale affidata da alcuni giorni al nuovo coordinatore provinciale, nominato dal presidente Giuseppe Conte. Proprio al nostro presidente – prosegue Scerra – un sentito ringraziamento per la vicinanza ed il supporto. Ci rimboccheremo le maniche per rilanciare l’azione del M5S a Siracusa. Di certo non mancherà la nostra attenzione nel seguire l’azione dei nuovi amministratori negli anni importanti del Pnrr e delle sfide energetiche. Ed anche fuori dal Palazzo -conclude Scerra- continueremo a proporre e collaborare alla costruzione di

un’idea di città inclusiva e sostenibile, sempre dalla parte della gente”.

Camera di Commercio del Sud-Est, le associazioni ribadiscono il loro no: incontro con il ministero

Le associazioni di categoria delle provincia di Siracusa ribadiscono il loro “no” alla Camera di Commercio del Sud-Est con l’accorpamento all’ente camerale di Catania. Una posizione condivisa con le associazioni catanesi ed espressa in maniera chiara ieri, durante un incontro in remoto con lo staff del Ministro delle Imprese, Adolfo Urso. Contrarietà messa anche nero su bianco, in un documento indirizzato al Governo. La decisione assunta dalla Regione, con un provvedimento a firma del Presidente della Regione, Renato Schifani e dell’assessore regionale alle Attività Produttive Edy Tamajo continua a rappresentare motivo di forte preoccupazione per le imprese del territorio, soprattutto dopo le dichiarazioni rilasciate da Schifani venerdì scorso a Siracusa,quando il governatore ha ribadito l’intenzione di procedere nella direzione tracciata, “come la legge consente”, evidenziando che “al Governo spetta stabilire il numero delle Camere di Commercio, alla Regione la ripartizione”. E questa ripartizione prevede, nello specifico, il mantenimento delle Camere di Palermo-Enna, di Messina e del Sud-Est (Catania, Ragusa e Siracusa), con l’istituzione,inoltre, della Camera di Agrigento-Caltanissetta-Trapani. L’attenzione delle associazioni di categoria si concentra sulla possibilità di istituire una

quinta camera di commercio. Resta punto saldo, in ogni caso, con un paio di eccezioni, la contrarietà all'accorpamento con la Camera di Commercio catanese, anche in virtù dell'esperienza maturata negli anni scorsi, in cui la provincia di Siracusa si è sentita schiacciata e penalizzata. Una provincia vicina dal punto di vista geografico ma un territorio con caratteristiche socio-economiche ben differenti, fanno notare le associazioni. Nel dettaglio, le associazioni contrarie, a Siracusa come a Catania, sono: Cna, Confindustria, Claai, Cia, Confagricoltura, Confesercenti, Confcooperative, Legacoop, Copagri, Federcoltivatori ed Assoimprese. Di diverso avviso Casartigiani e Coldiretti. Dal Ministero non sarebbe arrivata alcuna risposta certa. L'incontro di ieri,in videocall, è stata un'occasione di mero ascolto, con l'unica considerazione, dagli uffici romani, che si tratta di un inizio turbolento di questo nuovo percorso, "di cui il ministero terrà conto".

Questo il cuore del documento delle associazioni:

"Abbiamo bisogno che la Camera di Commercio ritorni ad essere attivamente presente al servizio delle imprese siracusane, con una governance fattiva e coesa che aiuti la nostra economia in questo delicato momento di transizione. Sembrava alle scriventi Associazioni che il problema denunciato avesse trovato soluzione con la pubblicazione della legge 23 luglio 2021, n. 106, che scorporava la Camera di Catania dalle altre, e con la nomina da parte dell'allora Ministro Giorgetti, in data 30 marzo 2022, di due Commissari "al fine di assicurare la continuità e la rappresentatività degli organi camerali, nelle more della rideterminazione delle circoscrizioni territoriali". La citata normativa, richiamata e ribadita dalla recente sentenza del CGA della Regione Siciliana del 15 maggio 2023, avrebbe finalmente consentito ai Commissari di nomina ministeriale, valenti esperti del settore, di poter effettuare una attenta ricognizione sul reale patrimonio conferito in sede di accorpamento dalle singole Camere, nonché

sullo stato delle partecipazioni e sulla situazione economica, per accertarne la sostenibilità “stand alone”. La deliberazione della Giunta della Regione Siciliana del 25 maggio u.s., che conferma l’esistenza della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia fra le province di Catania, Ragusa e Siracusa, di fatto cancella le speranze di queste Associazioni di poter finalmente fare chiarezza sulle circostanze sopra esposte e riconferma uno sbilanciamento di rappresentanza fra il territorio di Catania e dei suoi legittimi interessi e quello delle due altre provincie “accorpate”. Quanto sopra appare ingiustificato alle Associazioni scriventi, e sembra far ritornare la governance ad un assetto di cui è stato dimostrato da tempo il mancato corretto funzionamento per la tutela degli interessi di tutte le aziende coinvolte. Per quanto sopra, chiediamo al Sig. Ministro di voler intervenire per assicurare il rispetto di quanto statuito dalla legge n. 106/2021, sopra citata, ribadendo la creazione di un’autonoma Camera di Commercio di Catania, garantendo così a tale Città metropolitana un regime uguale alle altre città metropolitane italiane, alle quali, come è noto, è riconosciuto tale diritto per legge dello Stato. La presenza di tre città metropolitane (Palermo, Messina e Catania) in una Regione delle dimensioni della Sicilia, con nove province ed una popolazione di 5 milioni di abitanti, che sconta gli svantaggi dell’insularità oggi tutelati dall’art. 119 della Costituzione, rende anacronistico e fuori contesto il limite di quattro Camere di Commercio attribuito dalla legge. Riteniamo che Siracusa e Ragusa abbiano i requisiti stabiliti dalla legge Madia per essere indipendenti. Tuttavia è preferibile essere parte di un raggruppamento tra province simili per dimensioni che essere inglobati in un accorpamento innaturale con una città metropolitana”.

.

Omicidio Greco, confermate in appello le condanne: ergastolo per il presunto killer

Confermate anche in appello le condanne per i due uomini a processo per l’omicidio di Sebastiano Greco. Ergastolo per il 36enne Antonino Milone, ritenuto l’esecutore materiale del delitto; condanna a 25 anni di reclusione per il 20enne Anthony Sasha Bosco, suo complice nell’agguato.
I fatti risalgono all’ottobre del 2020, quando Greco venne freddato a colpi d’arma da fuoco in una strada del centro di Lentini, proprio accanto ad un panificio.
Il movente – secondo le prime ricostruzioni – era da ricercare in screzi nati in seguito ad una partita di droga persa e destinata allo spaccio locale. Una ipotesi sostenuta da uno degli imputati ma non presa in considerazione dalla Corte d’Assise di Siracusa prima e dalla Corte d’Appello di Catania poi e finita esclusa.

Visite gratuite in musei e parchi archeologici siciliani

per la Festa della Repubblica

Musei aperti e gratuiti in Sicilia venerdì 2 giugno per la “Festa nazionale della Repubblica Italiana”. Sarà possibile quindi accedere gratuitamente anche ai 14 parchi archeologici presenti in Sicilia: “Valle dei Templi” ad Agrigento; “Segesta”, “Selinunte, Cave di Cusa e Pantelleria” e “Lilibeo-Marsala” nel Trapanese; “Naxos e Taormina”, il “Parco delle Isole Eolie” che si sviluppa tra Lipari, Panarea, Filicudi e Salina, e “Tindari” nel Messinese; “Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai” e “Leontinoi e Megara” nel Siracusano; “Catania e Valle dell’Aci” nel Catanese; “Morgantina e Villa Romana del Casale” nell’Ennese; “Himera, Solunto e Iato” nel Palermitano; “Kamarina e Cava D’Ispica” nel Ragusano e il “parco archeologico di Gela” nel Nisseno.
Accesso gratuito anche in altri luoghi della cultura regionali, dalla Galleria di Palazzo Abatellis al museo archeologico “Antonio Salinas”, dal Museo d’arte moderna e contemporanea di Palermo al museo di Trapani “Agostino Pepoli” sino alla Galleria di Palazzo Bellomo a Siracusa e al museo interdisciplinare di Messina.
Le visite si svolgeranno nei consueti orari di apertura, consultabili sui siti web dei luoghi, con accesso su prenotazione dove previsto. Prossima apertura ad accesso libero nei luoghi della cultura, oltre alle prime domeniche del mese, il 4 novembre per la “Giornata dell’Unità nazionale e delle Forze armate”.

foto: Orecchio di Dionisio (area monumentale della Neapolis)

Migranti soccorsi al largo delle coste siracusane, lo sbarco al porto di Augusta

Nuova giornata segnata dall'arrivo di migranti al porto di Augusta. Il ministero dell'Interno ha indicato lo scalo megarese come porto sicuro per l'approdo dell'imbarcazione con a bordo 109 migranti soccorsi in mare dalla Guardia di Costiera e dalla Guardia di Finanza.
Ieri, sempre ad Augusta, sono stati accompagnati in porto altri 160 migranti, soccorsi in distinti interventi a poche miglia dalle coste siciliane. Una delle imbarcazioni utilizzate per la traversata, una unità di 18 metri in vetroresina, è stata posta sotto sequestro dalla Guardia di Finanza e condotta in porto a Siracusa dalla Guardia Costiera che si è occupata anche della bonifica a bordo.
Intanto, la Polizia ha sottoposto a fermo di indiziato due uomini ritenuti gli scafisti di una delle traversate in mare concluse con il soccorso da parte dei militari italiani.

foto archivio

Sbarco di migranti, in 58 al porto di Augusta. Due scafisti in stato di fermo

Un russo ed un uomo originario del Tagikistan sono stati fermati dalla Polizia al porto commerciale di Augusta. Diversi indizi avrebbero portato gli investigatori ad individuare i

due come gli scafisti della traversata poi conclusa con lo sbarco, ieri, nello scalo megarese, di 58 migranti.
Gli agenti della Squadra Mobile hanno eseguito il fermo di indiziato di delitto a carico dei due, accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Droga e proiettili in casa, arrestato un 28enne: operazione congiunta Polizia-Carabinieri

Detenzione di droga ai fini di spaccio e detenzione illegale di armi: sono le accuse che hanno portato all'arresto di un 28enne di Avola. E' l'esito di una operazione che ha visto impegnati insieme Polizia e Carabinieri.
Due distinte perquisizioni domiciliari, eseguite una nell'abitazione del padre dell'arrestato e l'altra al domicilio del ventottenne, hanno portato al rinvenimento di 45 grammi di marijuana, 3,30 grammi di cocaina, un bilancino di precisione e 6 proiettili calibro 9. Tutto il materiale è stato posto sotto sequestro.
Il 28enne è stato posto ai domiciliari.

foto dal web

Festa della Repubblica: le celebrazioni a Siracusa, Augusta e Lentini

Due giugno, Festa della Repubblica. La Prefettura promuove una serie di appuntamenti per celebrare la ricorrenza nazionale. Il programma è stato studiato con formula itinerante, coinvolgendo gran parte della provincia, per sottolineare il valore unificante della Festa nazionale.
Tre le città del siracusano scelte per ospitare altrettanti momenti delle celebrazioni. Si comincerà a Siracusa, alle 9.00, con la deposizione della corona in onore ai caduti; poi ad Augusta l'alzabandiera e infine a Lentini l'ammainabandiera.
Il tricolore che sventolerà su Augusta e Lentini sarà lo stesso realizzato lo scorso anno dai detenuti del carcere di Cavadonna e ospitato, a rotazione, dalle scuole siracusane.
Come tradizione, coinvolti anche gli studenti di vari istituti comprensivi e superiori del territorio. A loro il compito di ricordare in forma creativa o di riflessione, i valori e i simboli della Repubblica.
Nel corso delle celebrazioni saranno, poi, consegnate anche le onorificenze al Merito della Repubblica Italiana, rilasciate dal Capo dello Stato per "ricompensare benemerenze acquisite verso la Nazione nel campo delle lettere, delle arti, della economia e nel disimpegno di pubbliche cariche e di attività svolte ai fini sociali, filantropici ed umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari".
In particolare, riceveranno l'onorificenza di "Cavaliere": il primo luogotenente Francesco Amara, sottufficiale della Marina Militare; il capitano di fregata Michele Ilari, Ufficiale della Marina Militare; il luogotenente Francesco De Petro, sottufficiale dei Carabinieri; Sebastiano Moschitto, dipendente della Marina Militare; Donatella Capizzello,

dirigente delle professioni sanitarie e coordinatore dell'ASP; Nunzio Garro, dipendente del Ministero dell'Economia e delle finanze; Francesco Lombardo, Funzionario amministrativo presso la Prefettura di Siracusa.
Infine, verrà consegnata la medaglia d'onore in memoria di Giuseppe Messina, internato in un lager nazista, e la medaglia d'oro al Primo graduato dell'Esercito Gaetano Scala, vittima del terrorismo.

Siracusa, sarà ballottaggio tra Messina 32,22% e Italia 23,89%. Le liste alla prova del 5%

A Siracusa si va al ballottaggio per la scelta del nuovo sindaco. Si contenderanno la fascia tricolore Ferdinando Messina (Centodestra) e l'uscente Francesco Italia (Francesco Italia Sindaco). A spoglio completato, Messina fa registrare una percentuale del 32,22% mentre Italia è al 23,89%. Saranno loro a contendersi la fascia tricolore, al termine del secondo round elettorale in calendario per l'11 e il 12 giugno.
Renata Giunta, candidata della coalizione progressista, appare staccata al 19,41% "tradita" dal dato del M5S che non riesce a superare la soglia di sbarramento del 5%, attestandosi addirittura al 3,99%.
Nella coalizione di centrodestra, bene Fdi (9,56%) e Mpa (8,76%), con Forza Italia al 7,07%. Da segnalare il dato di Insieme, la lista civica di Giovanni Cafeo e Alfredo Foti al 6,46%. Sotto al 5% (4,86%) Siracusa Protagonista con Vinciullo – Prima l'Italia.

Tra le liste a sostegno di Francesco Italia, spicca proprio quella omonima che arriva al 9,56% con lo stesso numero di voti di FdI. Nella colazione che appoggia il sindaco uscente, è l'unica a superare lo sbarramento del 5%. Fuori per un'inezia Noi per la Città (4,96%).
Per la "partita" del ballottaggio diventano decisivi Giancarlo Garozzo (8,31%) e Edy Bandiera (9,01%), quest'ultimo corteggiato da destra e da sinistra. Forte del suo risultato personale, l'ex assessore regionale alza la posta e "pretende" scuse politiche pubbliche da Schifani, per ritornare nell'alveo del centrodestra. Un azzardo politico da "all in" per una rivincita personale dopo gli scontri in campagna elettorale. Ma è difficile immaginare che la coalizione di Messina scivoli adesso sul piano della compattezza, aprendo una crepa di equilibrio con Bandiera.
Francesco Italia guarda e osserva. E se può considerare quasi in tasca il sostegno al ballottaggio dell'amico (quasi) ritrovato Giancarlo Garozzo, deve trovare un canale di dialogo con Renata Giunta ed il suo elettorato. Dopo essersi lungamente scontrati in campagna elettorale con piccati botta e risposta, troveranno un'intesa per arginare la destra? Questo il nodo politico principale in vista degli apparentamenti. Il Pd con il 6,16% è l'unica espressione della coalizione progressista a superare la quota di sbarramento e trovare posto in Consiglio Comunale.
Sopra il 5% anche Fuori Sistema con Giancarlo Garozzo (6,45%), Edy Bandiera Sindaco (5,07%).
Delusione, oltre che per i cinquestelle, per la lista Oltre di Fabio Granata (3,36%) come per Grande Siracusa (3,38%). Al 3,59 Civico4 di Michele Mangiafico.

Torna il Consiglio comunale: ecco una prima simulazione della possibile composizione

Ritorna il Consiglio comunale a Siracusa. Dopo l'harakiri del 2019, la nuova tornata elettorale riporterà al quarto piano di Palazzo Vermexio i 32 rappresentanti della città che torneranno ad animare l'assise civica. Ecco, ma quale sarà la composizione del redivivo Consiglio comunale?

Proviamo a fare di conto, seguendo un sistema complesso di recuperi e proporzioni con incognita metodo d'hont, che dovrebbe portare 17/18 consiglieri al centrodestra, 6 alla lista Francesco Italia sindaco, 4 per Fuori Sistema (Garozzo), 3 al Pd ed 1/2 ad Edy Bandiera Sindaco. Si tratta di una prima simulazione, non ancora di quella ufficiale, e quindi meramente indicativa di quella che dovrebbe essere la geografia politica dell'Aula consiliare.

Guardando al dettaglio del centrodestra: il partito più votato della coalizione è FdI, a cui potrebbero andare ben 6 consiglieri; Forza Italia ed Mpa porterebbero in Consiglio 4 consiglieri ciascuno; 2/3 per la lista Insieme (Cafeo/Foti).

Per avere conferma, o meno, di questa prima simulazione sarà necessario attendere ancora i dati definitivi di lista e le preferenze. Con l'incognita dell'eventuale premio di maggioranza a cambiare ulteriormente il quadro.